

Analisi dei risultati

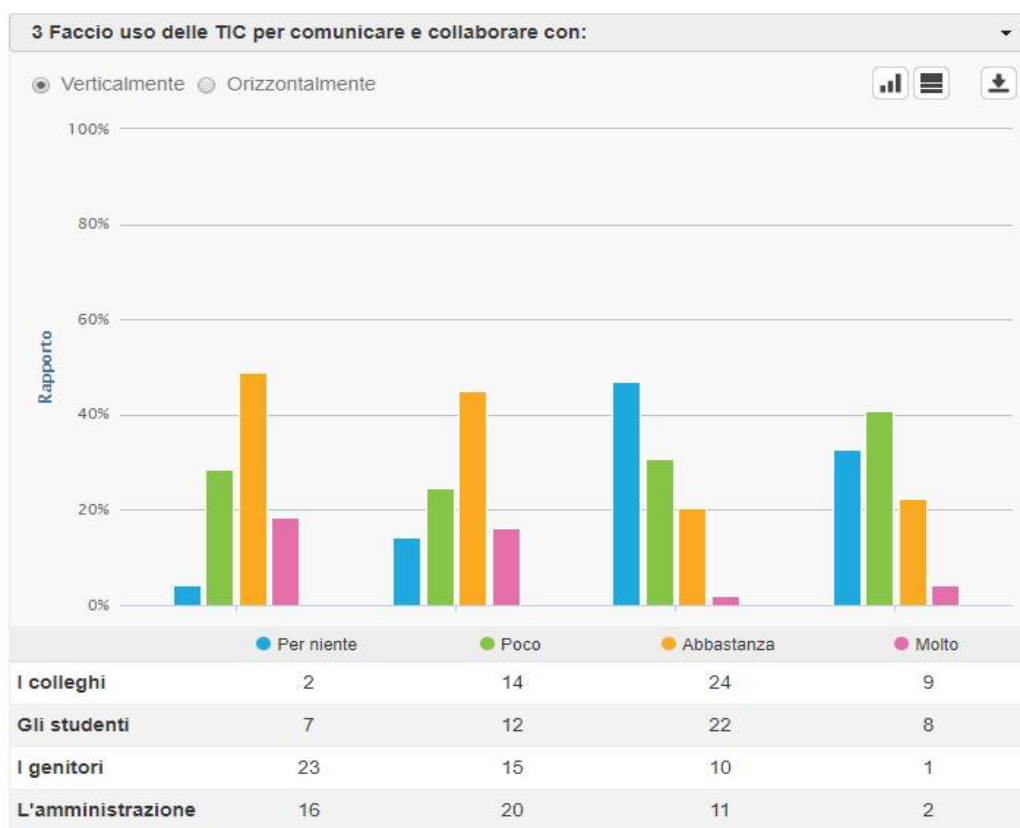
QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI
FORMATIVI IN AMBITO DIGITALE PER L'A.S. 2019-2020

Il questionario sulla rilevazione dei bisogni formativi in ambito digitale si proponeva di rilevare, laddove presenti, quegli aspetti che caratterizzano il complicato e spesso conflittuale rapporto dei docenti nei confronti della didattica che utilizza il digitale come strumento metodologico per l'insegnamento e di evidenziare quali percorsi possano favorirne e promuoverne un utilizzo più costruttivo e coerente con l'azione didattica quotidiana.

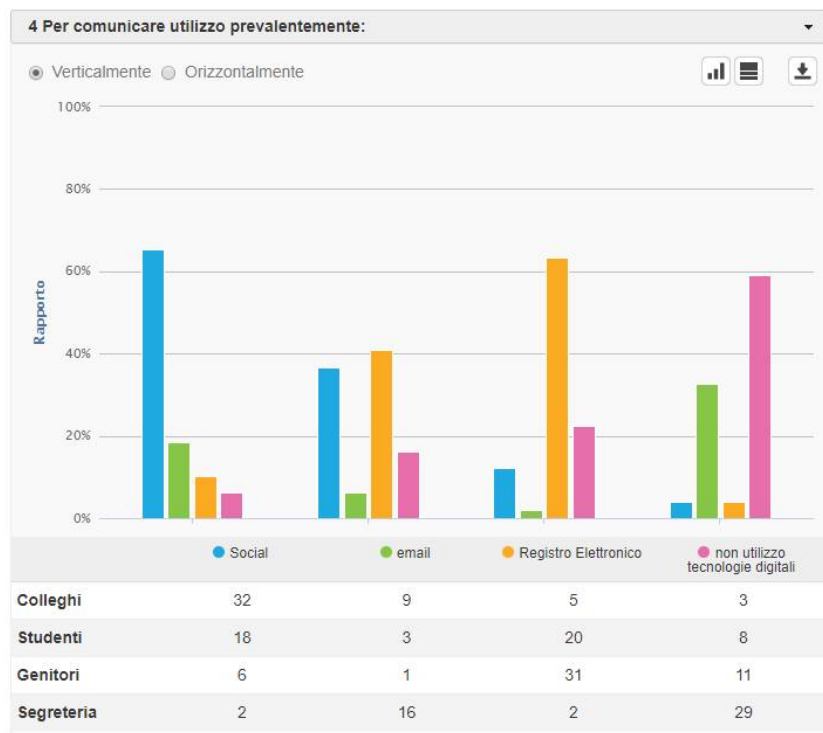
Ciò, quindi, allo scopo di orientare e modulare le azioni formative che il team digitale si propone di porre in atto nell'arco del triennio 2019/2020 – 2021/2022, rendendole, se possibile, più aderenti alle reali esigenze formative espresse dal gruppo docenti della scuola.

Il questionario, composto da 21 quesiti, è stato compilato più o meno dal 50% dei docenti (49 docenti su circa 100), evidenziando così, da subito, come la materia resti delicata e non sempre risulti stimolante e motivante.

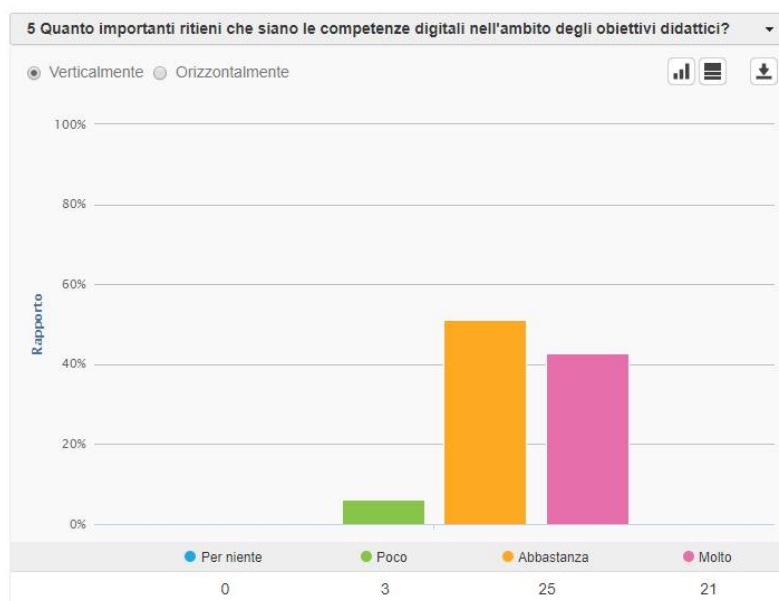
Dal primo quesito posto, ovvero quello in cui si prova a comprendere quanto e con chi siano utilizzate le tecnologie informatiche per la comunicazione istituzionale, appare subito evidente come, seppure utilizzate prevalentemente nella comunicazione con colleghi e studenti, tali strumenti siano utilizzati correntemente più o meno dalla metà dei docenti (62% con i colleghi e 57% con gli studenti e appena 21% con i genitori e 23% con l'amministrazione). È probabile però che tale dato non indichi una pregiudiziale nei confronti del mezzo, bensì rappresenti una necessità derivante dalla considerazione sull'efficacia dello strumento per alcune tipologie di comunicazione. Infatti, a ben vedere, laddove lo strumento è ritenuto utile ed efficiente, come nel caso della comunicazione con i colleghi, solo il 4% (2 casi) dichiara di non farne uso in assoluto. Ciò può quindi farci riflettere su come sia possibile rendere maggiormente efficace la comunicazione con genitori ed amministrazione al fine di promuoverne l'uso.

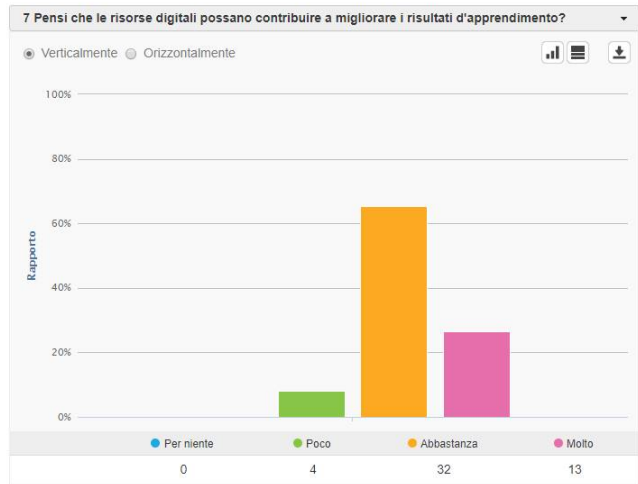
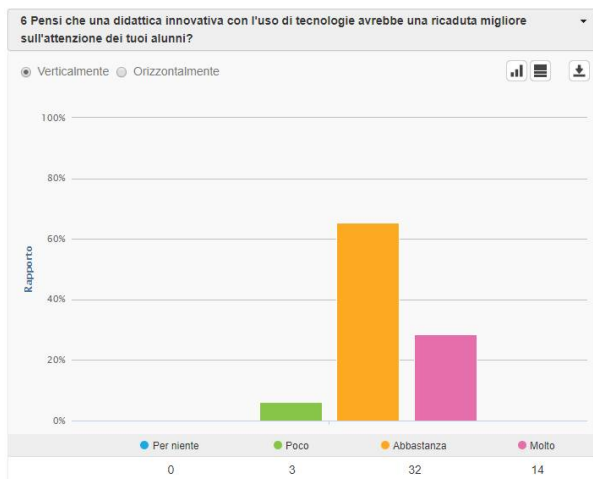


Osservando poi la tipologia degli strumenti digitali utilizzati per comunicare, i social, in particolare le applicazioni di instant messaging, sono utilizzate prevalentemente nei rapporti meno istituzionali quali ad esempio quelli tra colleghi, mentre nelle altre tipologie comunicative prevale l'uso di strumenti più formali e meno confidenziali quali il registro elettronico per studenti e genitori e la posta elettronica per gli uffici amministrativi.

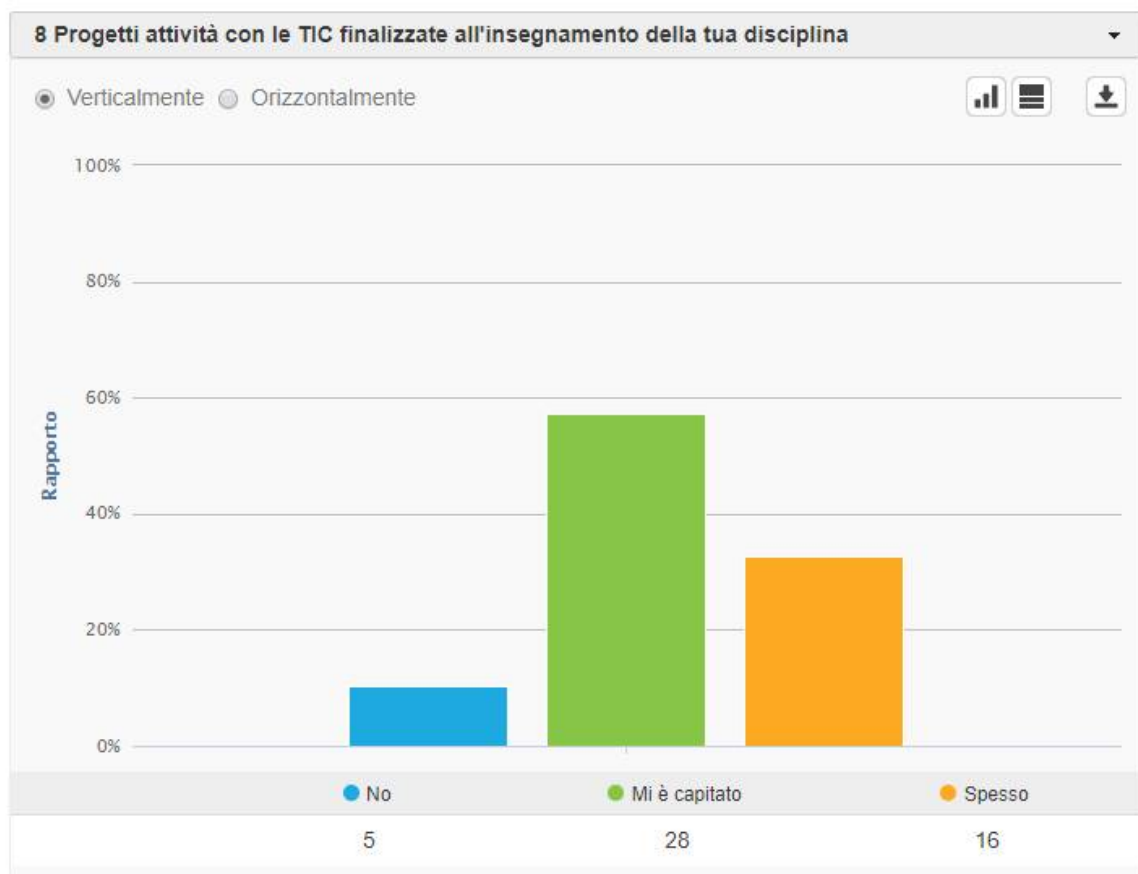


In merito alla importanza riposta dai docenti intervistati nell'acquisizione ed all'utilizzo delle competenze digitali per il raggiungimento di obiettivi didattici, si può affermare che la netta maggioranza ritiene tali competenze oramai necessarie così come si evince dai seguenti dati

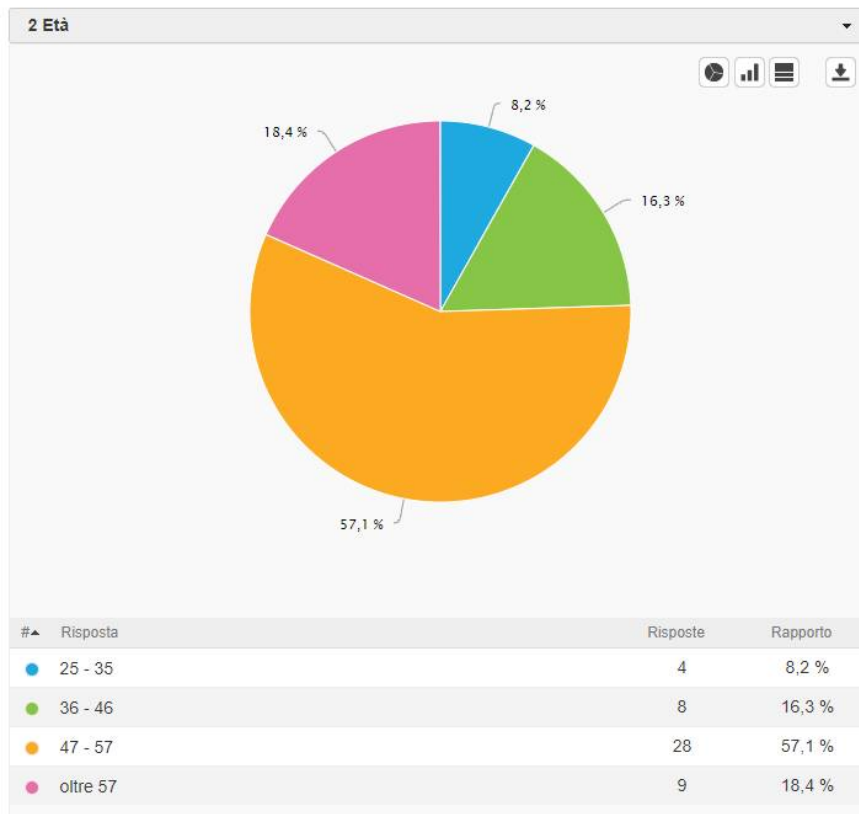




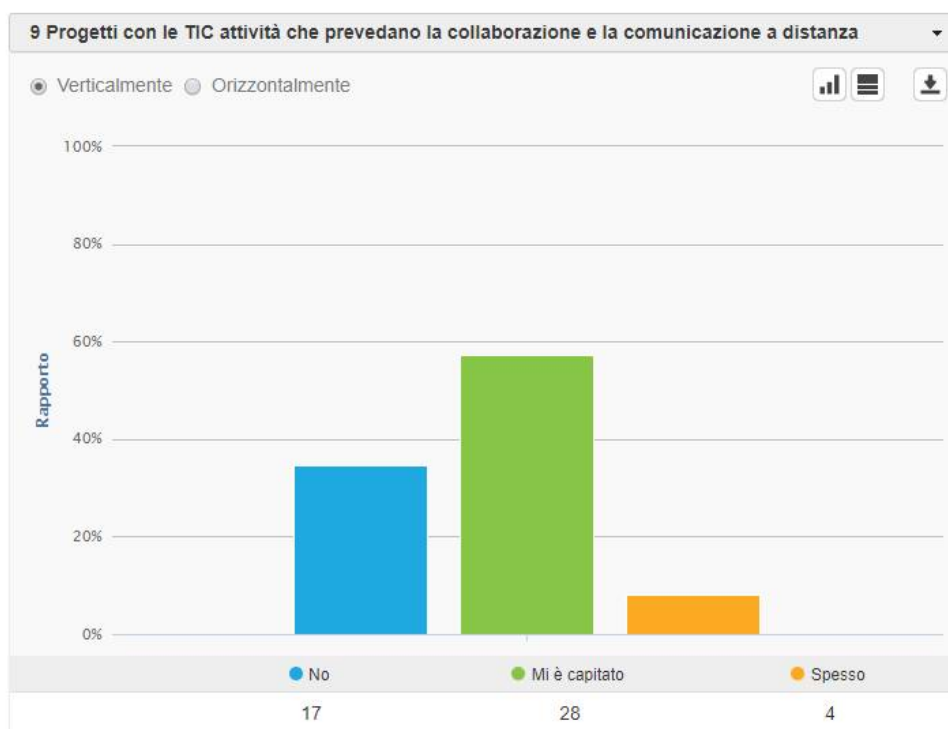
Tuttavia solo il 30% (16) dichiara di progettare con una certa continuità la propria attività di formazione utilizzando tali strumenti, il 53% (28) dichiara di averlo fatto in maniera saltuaria ed occasionale



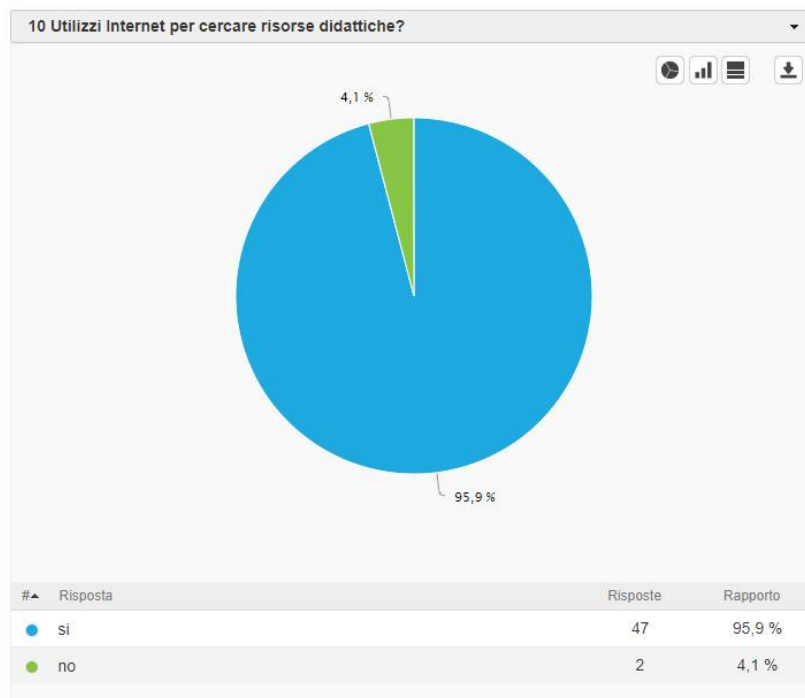
Assume poi un valore statisticamente significativo il fatto che tale attività di progettazione didattica mediante TIC prevale nella fascia di età che va dai 47-57 anni (75%) e che solo il 6% degli intervistati appartiene alla fascia di età che va 25 ai 35 anni (1 caso) e dai 36 ai 46 anni (1 caso), sebbene tali fasce di età rappresentino il 24,5% degli intervistati.



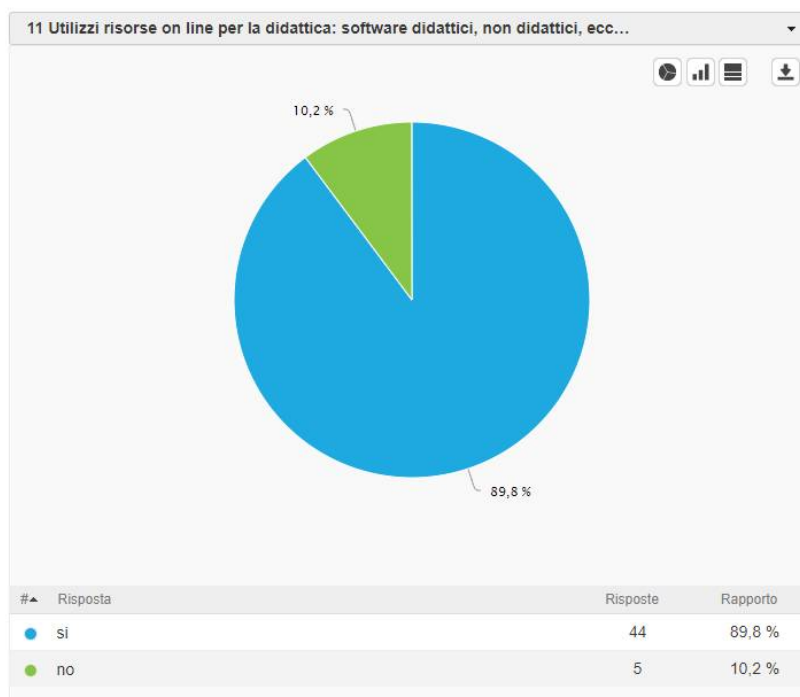
Inoltre, tra coloro che progettano tali attività con una certa continuità il 25% dichiara di aver utilizzato attività che prevedevano la collaborazione e la comunicazione a distanza con gli alunni



In riferimento alla ricerca e all'approvvigionamento di risorse per la didattica appare chiaro come internet rappresenti il maggiore riferimento sul campo

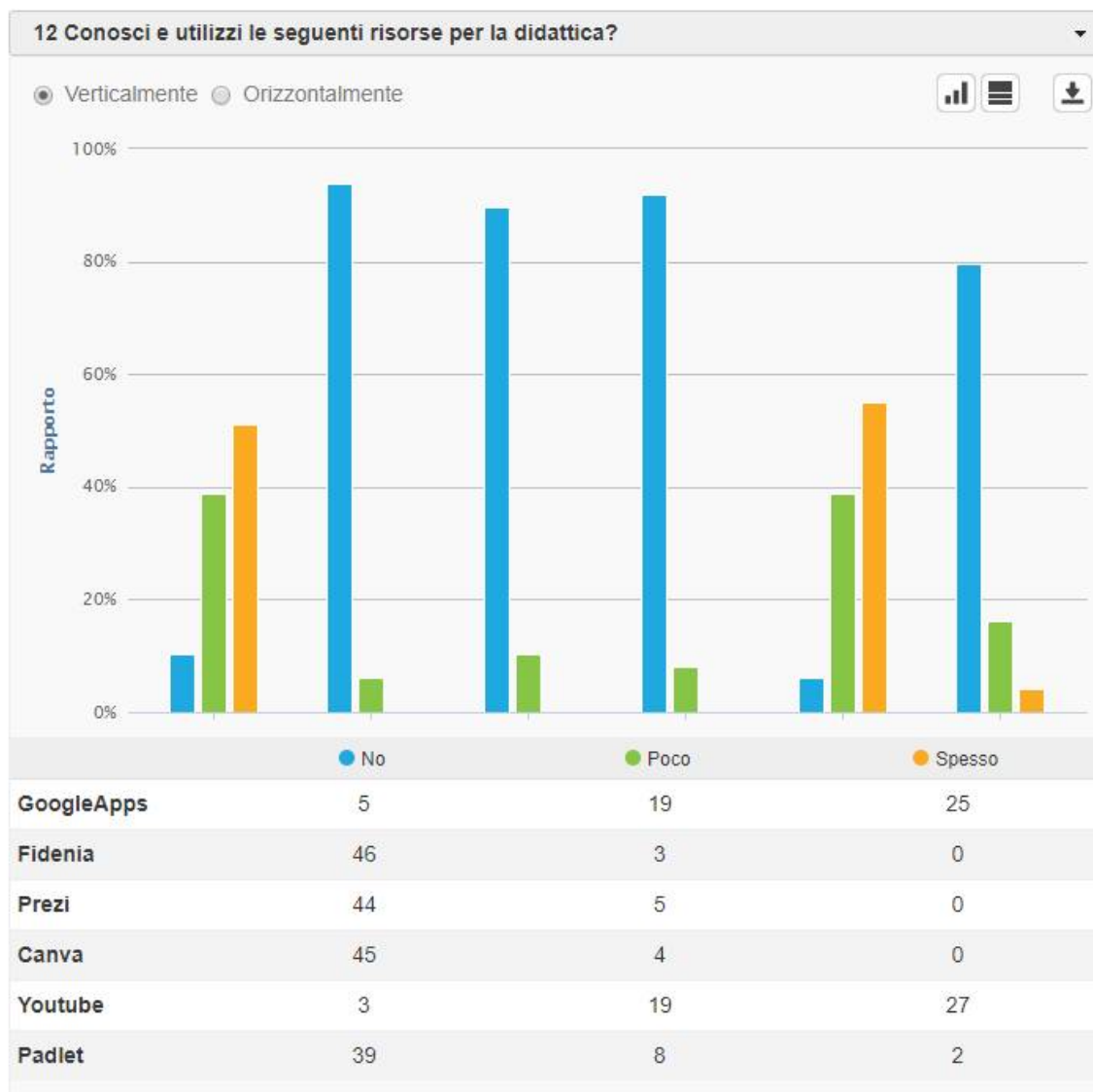


In particolare, però, in merito all'utilizzo di immagini, filmati e testi. La percentuale infatti si riduce, sebbene di poco, quando si fa riferimento a risorse specifiche e strutturate per la didattica



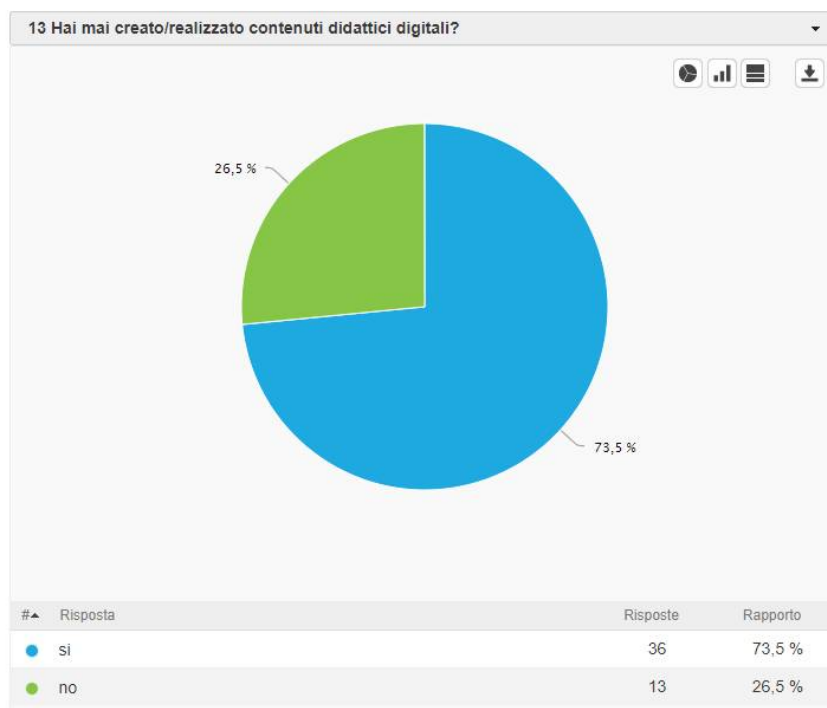
Tuttavia, va evidenziato come tale dato risulti in contraddizione con gli esiti di tale quesito. Infatti, alla richiesta di conoscenza ed utilizzo di risorse specifiche, i docenti affermano di conoscere ed utilizzare

prevalentemente Youtube (87%) e le Google Apps (83%) che sono risorse prevalentemente utilizzate per il reperimento di materiale didattico e la produzione personale.

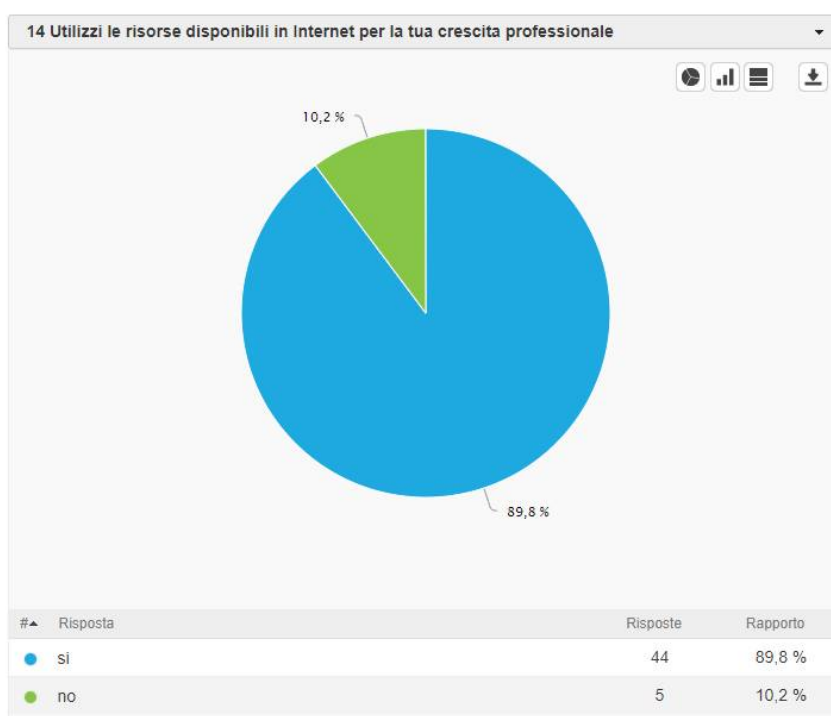


Molto bassa appare infatti la percentuale di coloro che affermano di conoscere ed utilizzare strumenti più strutturati quali Fidenza (social learning) (6%) e Padlet (bacheca virtuale) (4%)

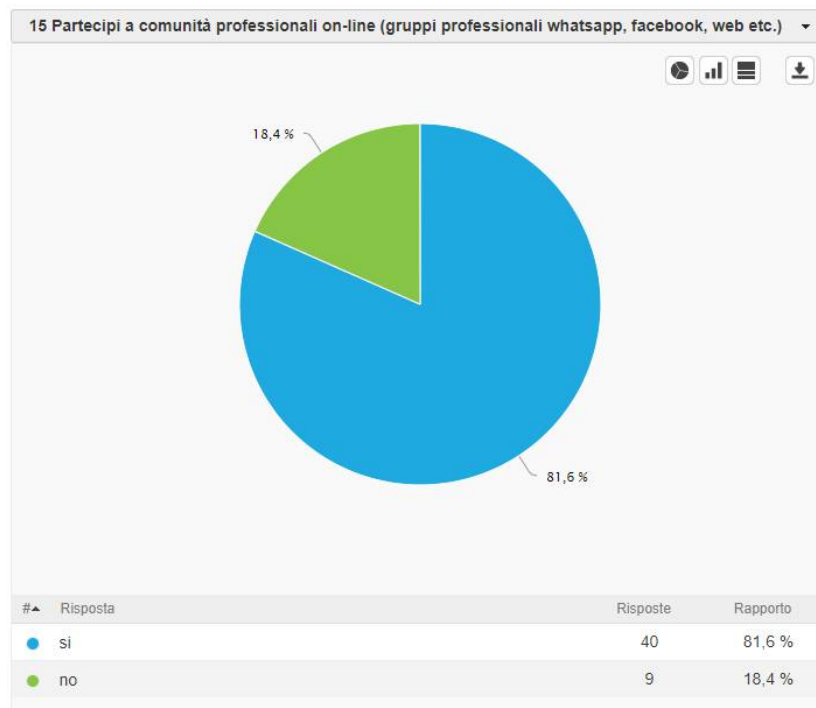
Tali dati evidenziano inoltre come l'uso delle Google Apps, oggetto di uno specifico corso di formazione a cura del team digitale d'istituto, si sia diffuso all'interno della scuola. Ciò, a riprova di come tali interventi possano influire positivamente sull'azione didattica e come possano risultare utili per la diffusione di buone pratiche.



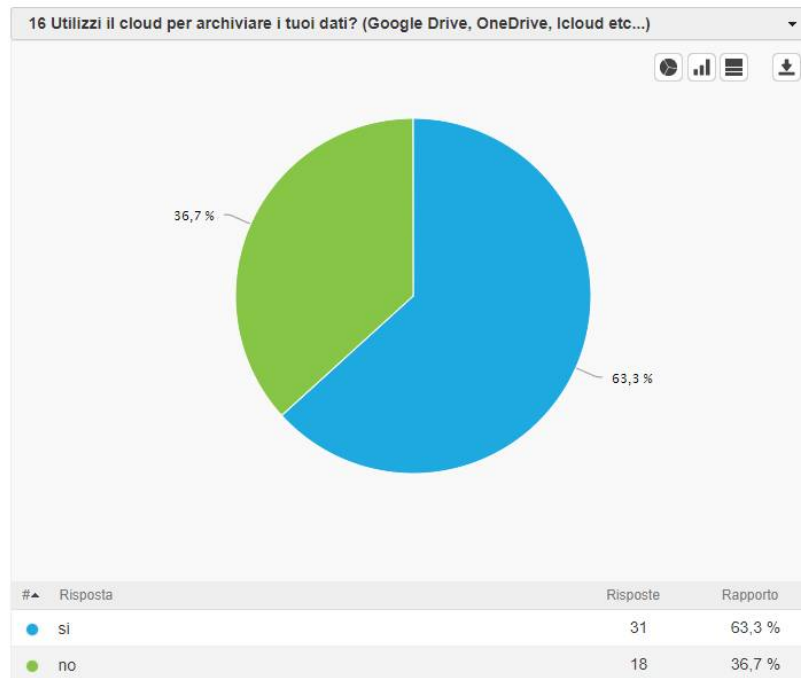
La maggioranza dei docenti afferma di aver creato e realizzato in prima persona contenuti didattici digitali (73,5%), e di utilizzare frequentemente (89,8%) internet per la propria crescita professionale



Ciò, partecipando a comunità professionali on-line (81,6%)



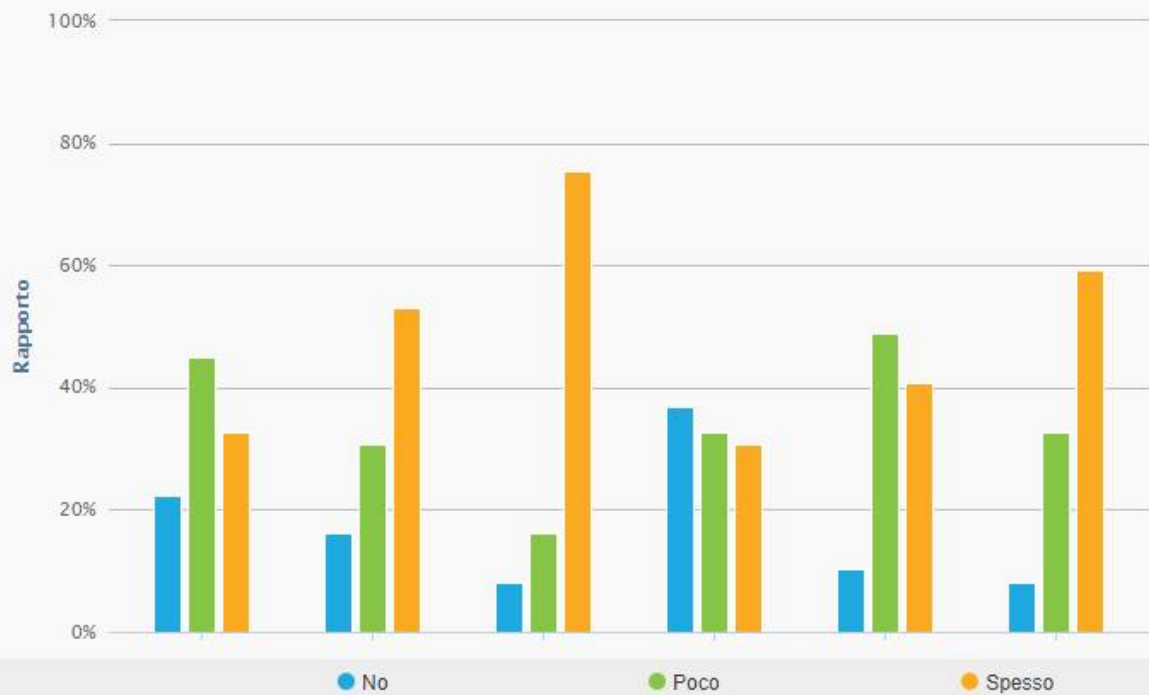
Ed utilizzando, anche se in maniera leggermente ridotta (63%), la rete per l'archiviazione e la gestione dei propri dati



L'uso del digitale è diventato prevalente nel quotidiano dei docenti che utilizzano tali risorse per i propri interessi personali, socializzare, informarsi ed intrattenersi

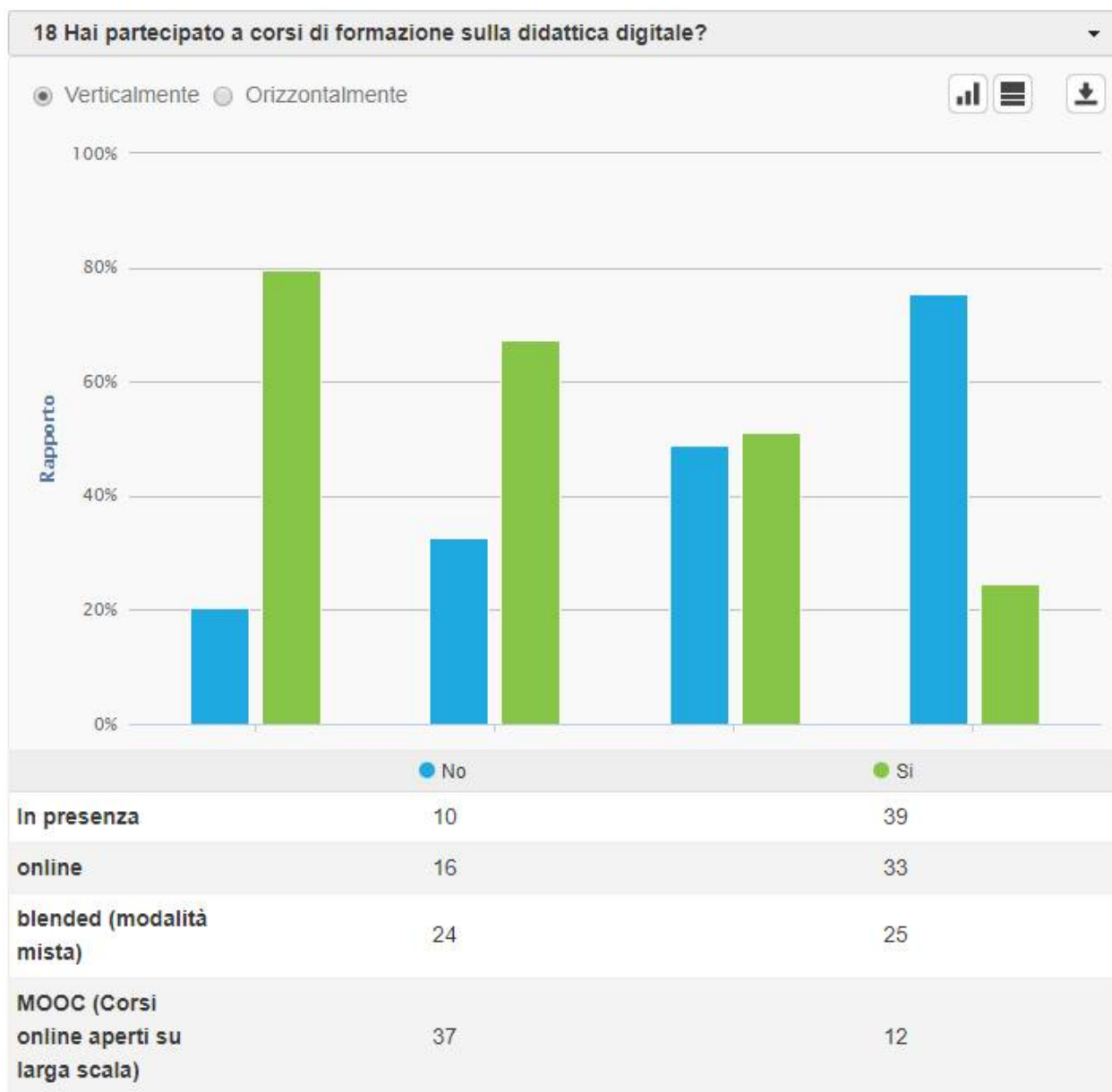
17 Utilizzo le seguenti risorse disponibili in Internet per i miei interessi personali:

Verticalmente Orizzontalmente

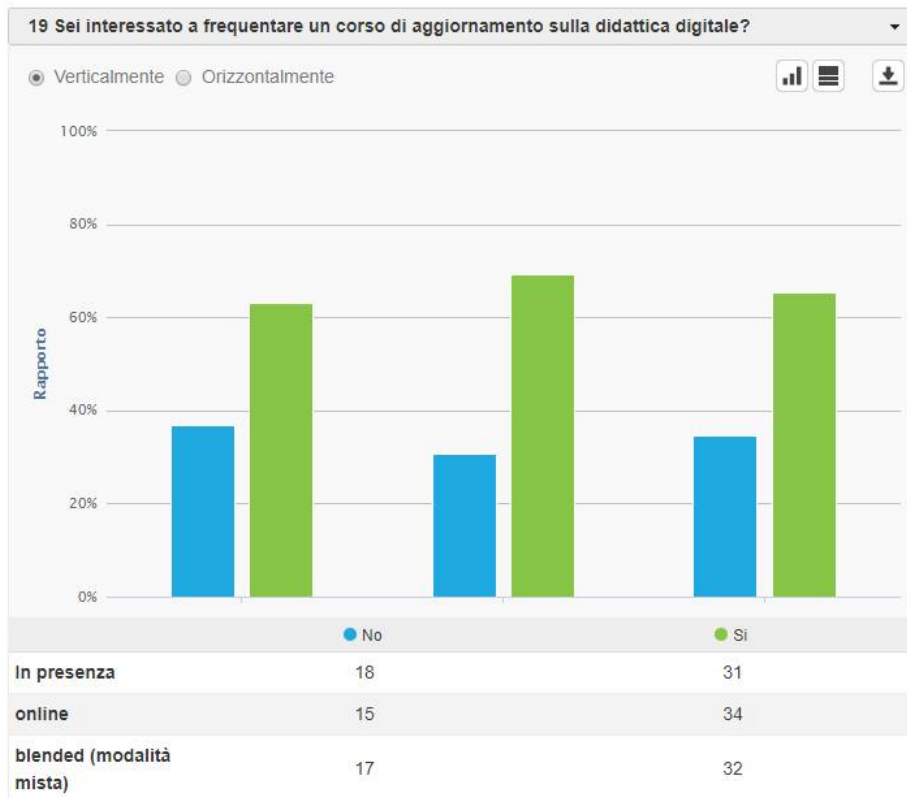


	No	Poco	Spesso
Social Network	11	22	16
Video su youtube	8	15	26
Informazione e news online	4	8	37
Ebook	18	16	15
Applicazioni web per i servizi al cittadino	5	24	20
App per smartphone	4	16	29

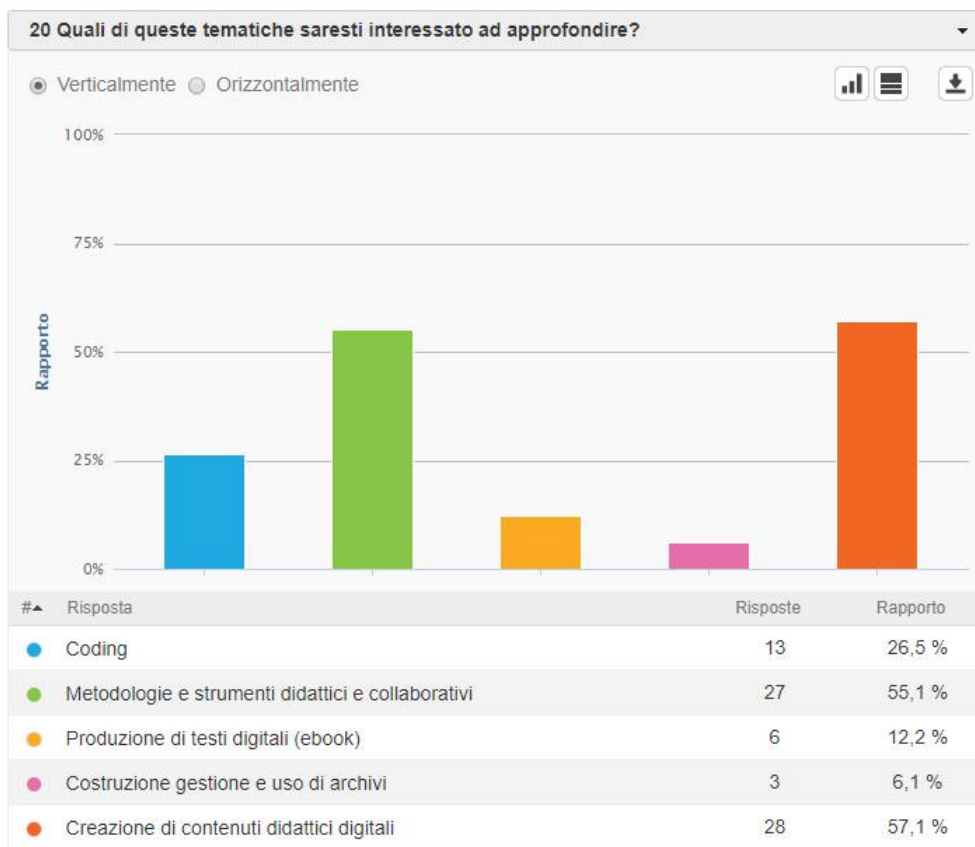
E, di norma, i docenti avvertono la necessità di formarsi sull'uso di tali strumenti partecipando a corsi di formazione realizzati con varie modalità.



Pochi (23%) hanno partecipato a corsi gratuiti online su larga scala (MOOC). Tale ridotta partecipazione potrebbe derivare da una mancanza di informazione. Infatti se si guarda alla percentuale di coloro che non sono per nulla motivati alla partecipazione a corsi di aggiornamento sulla didattica digitale on line (mediamente il 30%) tale dato risulta essere nettamente inferiore al 70% che dichiara di non aver mai partecipato a corsi MOOC. Altra motivazione per la scarsa partecipazione, potrebbe essere la necessità per tali soggetti di ritenere tali corsi spersonalizzanti in quanto realizzati esclusivamente online senza la mediazione diretta di formatori. Il 28% infatti dichiara di non preferire tale modalità di aggiornamento.



In merito poi ai contenuti formativi, la maggioranza dei docenti ritiene prevalente la necessità di approfondire le tematiche che riguardano le Metodologie e gli strumenti didattici e collaborativi (55,1%) e la conoscenza di strumenti che diano la possibilità di creare in maniera autonoma e personale i contenuti didattici personali (57,1%)



Infine, la maggior parte dei docenti ritiene che una eventuale formazione sul digitale debba prevedere approfondimenti ed esperienze per ambito disciplinare (68%) e che la metodologia da adottare debba essere prevalentemente di tipo laboratoriale con esperienze pratiche ed operative (87%)

